

kammassakā bhikkhave sattā kammadāyādā kammayonī kammabandhū  
kammaṇṇasaraṇā |  
yaṃ kammaṃ karonti kalyāṇaṃ vā pāpakaṃ vā tassa dāyādā bhavanti ||

Samṣappanīyasutta, Aṅguttara Nikāya CST4 X.216, PTS V.288

O bhikkhu, gli esseri sono padroni del proprio kamma (= azione intenzionale), eredi del proprio kamma, hanno il kamma come loro matrice, il kamma come congiunto, il kamma come rifugio. Qualsiasi azione compiono [intenzionalmente], buona o cattiva, di quella divengono eredi.